

Il bilancio dello Stato alla Camera

PCI: intervento d'emergenza per la crisi edilizia

Il progetto di legge urbanistica: una capitolazione di fronte alla destra interna ed esterna al centro sinistra - L'intervento del compagno Busetto

E' proseguito ieri alla Camera, il dibattito sul bilancio dello Stato per il 1965. Sullo stato di previsione del ministero dei Lavori Pubblici, è intervenuto il compagno Busetto, il quale ha affrontato i problemi del nuovo assetto del territorio e della vita civile nelle città, non cancellando il nuovo assetto che deve essere in funzione - egli ha detto - di uno sviluppo economico, ispirato alle esigenze dell'uomo e della società e non agli interessi dei gruppi monopolistici.

Primo tra questi problemi è quello della casa, a proposito del quale occorre sottolineare il contrasto tra il bisogno di nuove abitazioni e la diminuzione delle costruzioni edilizie, nonché la necessità di ovviare alla carenza, che turba molto gli abitanti, in materia di servizi igienici e idrici.

Il compagno Busetto ha ri-

lavorato, a questo proposito, che sino ad oggi ed anche nel 1963, gli investimenti privati nell'edilizia hanno argomentato quelli pubblici: per questo - egli ha aggiunto - il contraccepo subito dalla congiuntura ha prodotto nel settore danni più gravi che in altri con il risultato che le costruzioni sono diminuite, la disoccupazione aumentata ed i fitti rincarati. Ampio posto ha occupato, nell'intervento del compagno Busetto, il problema della nuova legge urbanistica.

Egli ha ricordato le lunghe vicende che hanno accompagnato la presentazione di tale legge, il sopprimimento del progetto Sullio, poi del progetto Pieraccini, fino a quando si è giunti alla terza stesura del progetto stesso, che è stato approvato dal ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. E questo progetto - ha ricordato l'oratore comunista - è imprevedibile.

Secondo il parere del più autorevole urbanista italiano, tutto ciò è dovuto alle manovre ed alle pressioni della destra, che con la sua politica di appoggio alle speculazioni e di ricatto sul governo, ha riuscito a ritardare fino ad oggi la soluzione del problema della casa. La destra dispone, infatti, anche all'interno del governo, di risorse preziose per agire contro una riforma urbanistica che voglia battere la speculazione sulle aree.

Non vi è dubbio, ha proseguito il compagno Busetto, che l'attuale assetto del regime del suolo costituisce un grave ostacolo ad ogni politica di piano, che comporti scelte prioritarie in materia di politica di sviluppo. Di quanto ora si conosce sulle linee del progetto governativo, di imminente presentazione al Parlamento, non si può non ritenere che il progetto costituisce, infatti, una capitolazione alla destra interna ed esterna alla maggioranza di centro sinistra, con l'abbandono del principio dell'esproprio generalizzato. Ci si è inseriti, cioè, anche con la legge urbanistica, in quella «operazione fiducia», che toglie ogni potere di iniziativa al governo e di velleità propositi della delegazione socialista al governo.

Il compagno Busetto ha quindi ricordato la necessità di un Parlamento affronti subito la discussione della legge urbanistica, e l'urgenza di interventi governativi di emergenza, per risolvere la crisi della nostra edilizia. Il governo deve chiarire i suoi intendimenti circa la esecuzione delle opere pubbliche di carattere infrastrutturale, irrinunciabili, bloccate ora in omaggio ai criteri dominanti di blocco della spesa pubblica. I fondi della Gescal, d'altra parte, non possono essere congelati secondo piani organici. A proposito della Gescal, l'oratore comunista ha ricordato che i comunisti hanno già chiesto una iniezione sull'attività dell'Istituto.

Infine, il compagno Busetto ha chiesto che il governo affronti con un piano organico di emergenza, la situazione del settore edilizio, rimuovendo gli ostacoli alla espansione dell'attività edilizia, facendo perno sulle iniziative degli Enti locali, con applicazione su vasta scala della legge 167.

Nella discussione è intervenuto anche l'on. RIPAMONTI (democristiano). Egli ha sottolineato il fatto che ad una limitazione degli investimenti privati nel settore edilizio, ha fatto riscontro, negli anni passati, una drastica riduzione dell'intervento pubblico nel settore dell'edilizia economica e popolare. Da qui uno squilibrio sul mercato, che va superato, in tema di legge urbanistica. Ripamonti è stato assai evasivo. Ed è si è limitato a dichiarare che occorre un provvedimento sulla materia come « punto essenziale e caratterizzante della politica di centro sinistra ». Sul merito del provvedimento che è stato elaborato dal ministro Mancini, ed approvato dal governo, l'on. Ripamonti non ha espresso giudizi.

Giornalisti: sciopero nazionale di 7 giorni

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: « Il Consiglio nazionale della stampa italiana, riunito in Roma in seduta straordinaria, dopo aver ascoltato l'ampio ed esauriente relazione della commissione sindacale nazionale permanente della Federazione della stampa sui motivi che hanno determinato la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e sentite le comunicazioni dei rappresentanti di tutte le associazioni regionali di stampa, ha approvato il comportamento della commissione sindacale, denunciando contemporaneamente l'atteggiamento di immobilità totale intransigente della delegazione degli editori.

Il Consiglio nazionale della stampa italiana, proclamando da oggi lo stato di agitazione sindacale della categoria, ha deciso, come prima manifestazione, uno sciopero nazionale di sette giorni consecutivi, delegando la giunta esecutiva federale di fissarne la data di inizio ».

Vittoria della CGIL alla Rumianca di Cagliari

CAGLIARI, 28. La CGIL ha ottenuto uno splendido successo alle elezioni della C.I. della nuova fabbrica chimica della Rumianca sorta alla periferia di Cagliari. Nello stabilimento, dove si vota per la prima volta, la dipendenza del sindacato unitario ha ottenuto 176 voti (pari al 55,60 per cento) e 3 seggi, mentre la CISL ha avuto 140 voti e 2 seggi.

Il segretario provinciale della Camera del lavoro di Cagliari, on. Salvatore Ghirra, commentando il risultato elettorale alla Rumianca ha dichiarato che si tratta di un fatto altamente positivo, soprattutto se si tiene presente che i dipendenti erano stati assunti attraverso corsi professionali diretti dalla azienda e rigidamente controllati da organizzazioni cattoliche.

I lavoratori hanno respinto il paternalismo, sia il terrorismo padronale che sono stati messi largamente in atto per evitare l'affermazione del sindacato unitario.

Sempre

Tolla l'amaro

a portata di mano

IN TUTTE LE FARMACIE

La vertenza contrattuale

Lotte di fabbrica nell'abbigliamento

Mediazione governativa per la vertenza marittimi

Lo sciopero dei diecimila marittimi della flotta a Partecipazione statale è stato temporaneamente sospeso. La decisione è stata presa ieri mattina da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, a seguito della convocazione delle parti fissata dal ministro della Marina mercantile per domani per la ripresa delle trattative.

Le Federazioni marinare - afferma un comunicato - hanno preso atto dell'impegno ministeriale circa le possibilità di un'equa soluzione della vertenza, che accoglie le fondamentali richieste dei marittimi. Inoltre, caso hanno ravvisato, nelle assicurazioni che il rappresentante del ministero ha dato in merito alla fissazione di una riunione a brevissima scadenza sui problemi previdenziali, la possibilità di una rapida definizione dell'aumento delle pensioni.

Ripamonti riconfermato presidente dell'Istituto di Urbanistica

Si è riunito ieri il Consiglio nazionale dell'Istituto Nazionale Urbanistica per procedere alla elezione del presidente. Ai termini delle operazioni di scrutinio è risultato eletto l'on. Camillo Ripamonti con 16 voti su 18 votanti. L'on. Ripamonti ha votato scheda bianca. L'on. Camillo Ripamonti è stato riconfermato così nella carica da lui ricoperta.

Respite le eccezioni

Sanità: tre «no» del tribunale

Catania. Altri cinque arresti per i brogli in favore della DC

Tre nuove eccezioni della difesa. Tre «no» del Tribunale. Questa in sintesi l'udienza di ieri al processo contro i professori Domenico Marotta e Giordano Giacomello e gli altri otto imputati per lo «scandalo della sanità».

In sintesi, le tre eccezioni sono: 1) il decreto di citazione è nullo (secondo l'avvocato Domenico Marotta, difensore di Domenico Marotta) perché non è stata estratta dall'originale. Il Tribunale ha risposto: non è vero, il decreto di citazione è copia dell'originale; 2) il processo deve essere rinviato a nuovo ruolo (ancora secondo l'avvocato Marotta) perché Domenico Marotta non è in condizioni di salute tali da poter presenziare al dibattimento. Il Tribunale, in parole povere, ha risposto: Marotta poteva dirlo prima che non era in grado di assistere al processo. Ora è troppo tardi, in quanto egli è stato dichiarato contumace.

3) Il processo deve essere rinviato alla Corte costituzionale (ha detto l'avvocato Domenico Marotta) difensore di Diego Belducci perché le norme che regolano la richiesta di citazione a giudizio e la citazione stessa sono in contrasto con la Costituzione, in quanto non assicurano agli imputati i diritti della difesa e non obbligano il magistrato a motivare ogni suo provvedimento. Il Tribunale ha anche in questo caso risposto: il processo è stato rinviato a giovedì 3 dicembre.

Licenziamento per rappresaglia a Livorno

LIVORNO, 28. Gli operai della SPICA (la partecipazione statale) sono scesi in sciopero a tempo indeterminato e hanno manifestato oggi per le vie cittadine contro il provocatorio licenziamento del giovane lavoratore Franco Mazzantini, ex componente della C.I. allontanato per « assenza ingiustificata » pur avendo questi esibito un regolare certificato medico. L'odiosa rappresaglia padronale è stata stigmatizzata dall'intera cittadinanza.

Decisioni della FILA-CGIL sugli accordi d'accanto per i 600 mila lavoratori del settore

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 28. Il Comitato direttivo nazionale della Federazione dell'abbigliamento aderente alla CGIL, si è riunito ieri, presenziati i segretari di tutti i sindacati provinciali, ed ha compiuto un esame, sulla base della relazione presentata dal segretario generale, Antonio Molinari, della vertenza contrattuale tuttora aperte delle seicentomila lavoratrici e lavoratori delle confezioni in serie, delle calzature e delle calzature, nonché della situazione produttiva di tutti i settori dell'abbigliamento e del vestiario.

Il comitato direttivo a proposito della situazione produttiva ha rilevato che la situazione nell'abbigliamento non si discosta dalla situazione generale dell'economia italiana che necessita di ampie modifiche strutturali e quindi di una programmazione democratica.

Le industrie della calzatura, della confezione e della maglieria, che da tempo la concentrazione della produzione in alcune grandi fabbriche si sono formate, innestandosi su di una struttura ed azionaria assolutamente caotica e tipica di una società capitalistica. Oggi queste industrie avvertono la esigenza di una ristrutturazione che miri a far loro pagare il loro produttivo, ma anche quello commerciale, cioè che si riferisca direttamente al consumo interno di questi prodotti, non a mercati esteri e alla conquista di nuovi mercati.

Gli stessi paesi che hanno subito la concorrenza dell'industria italiana, sono già in via di sviluppo e stanno attuando politiche di sviluppo che si sono volute far credere, ma sul basso prezzo che si è potuto praticare grazie ad una politica di bassi salari che è stata imposta ai lavoratori, oggi fanno fronte a questa concorrenza sia rafforzando direttamente la loro produzione nazionale sia investendo in nuove fabbriche.

Ciò che importa oggi ai lavoratori dell'abbigliamento è il resistere all'offensiva padronale che mira a far loro pagare il costo della ristrutturazione.

Il Comitato direttivo della FILA ha rivolto un vivo plauso ai lavoratori di tutte le categorie per aver caduto nel violento attacco padronale e per aver mantenuto intatto finora un patrimonio di lotta unitaria, il cui coramentamento e la cui difesa è stata affidata come prima alle tre Federazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

Per le singole vertenze il C.D. della FILA ha assunto le seguenti decisioni:

CALZATURIERI - Nel mentre ci si avvicina all'incontro in sede sindacale fissato a Milano per il 3 dicembre, gli elementi partecipanti si prepareranno i rappresentanti di tutte le maggiori fabbriche del settore, viene approvata la decisione già assunta di non accettare le iniziative calzaturieri di passare alla lotta articolata nelle aziende, qualora dovesse persistere l'intransigenza padronale.

CONFEZIONI IN SERIE E CALZE MAGLIE - Il C.D. della FILA ha espresso la sua piena approvazione all'accordo realizzato dalle tre segreterie provinciali della FILA con il testo dei protocolli aziendali che saranno posti alla base della nuova fase costipata delle vertenze contrattuali.

Il C.D. infine ha nominato la delegazione per le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei pelletteri che avranno inizio la prossima settimana a Milano.

Oggi a Firenze

Convegno nazionale indetto dalla FIAP

Un telegramma del compagno Luigi Longo

FIRENZE, 28. Si tiene domani a Firenze (Salone dei Dugento, Palazzo Vecchio, ore 9,15) il convegno nazionale della Associazione partigiana giustizia e libertà (Fiap). Il convegno sarà introdotto dal presidente dell'Associazione, on. Ugo La Malfa su tema « Stato, amministrazione, Parlamento, partiti nel momento presente ». Lo on. Cristiano Codignola su « La scuola italiana » e Lamberto Mercuri su « La Fiap e le associazioni della Resistenza e della Liberazione ». Nel corso dei lavori sarà affrontato anche il tema degli studi storici sulla Resistenza e sulla loro presenza nella scuola: su questi argomenti parleranno lo stesso sen. Parri e Carlo Francovich.

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del P.C.I. ha fatto pervenire al convegno il seguente telegramma: « Auguriamo ogni successo ai lavori del convegno nazionale nell'interesse dell'unità delle forze dell'antifascismo e delle organizzazioni per il rinnovamento della scuola, dello Stato, della società italiana, con la fiducia e la volontà che si affermino gli ideali della Resistenza, di democrazia, di libertà, di giustizia e di pace, ai quali la nostra azione di comunisti italiani è profondamente ispirata ».

Diramato al termine della visita in Italia

Comunicato finale sui colloqui delle due delegazioni italiana e cinese della pace

Solidarietà antimperialista, riconoscimento della Cina popolare e sviluppo delle relazioni con l'Italia, azione contro la forza multilaterale della NATO, appoggio al Viet-Nam, avvenimenti del Congo tra i temi discussi

Ripartiamo qui di seguito il testo del comunicato finale delle delegazioni italiana e cinese del Comitato della Pace:

Accogliendo un invito che gli era stato rivolto dal Comitato italiano della Pace nel mese di aprile 1964, il Comitato del Popolo cinese per la difesa della pace ha inviato in Italia una delegazione, composta dai signori Liao Cheng Che, vice-presidente del Comitato cinese e capo della delegazione, Chao Yi Min, Lei Jen Min, Hu Tao, e delle signore Chi Tsung Hua e Wu Ke Liang. Questa delegazione ha avuto incontri e discussioni con i membri del Movimento italiano della Pace, che si sono svolti dal 23 al 27 novembre. Alle conversazioni hanno partecipato, azzardo, Umberto Terracini, Ugo Bartesaghi, Alberto Caracci, Andrea Gaggero della presidenza, Luciano Giurini, Giovanni Calandrone, Ubaldo Moronesi della segreteria.

Durante tali riunioni, la delegazione cinese e la presidenza italiana hanno proceduto a una informazione reciproca sulle iniziative e sulle attività delle due Movimenti per la difesa e la salvaguardia della pace e per la mobilitazione della coscienza delle masse popolari in questo impegno fondamentale, e a un ampio scambio di punti di vista rispettivi sui problemi più importanti della situazione internazionale attuale in questo campo.

Le due delegazioni si sono innanzi tutto trovate d'accordo sulla necessità di stringere il più possibile i legami pacifisti e impegnate a combattere per la pace in tutto il mondo, per mobilitare insieme nel modo più efficace contro le forze che minacciano la pace, e soprattutto contro i centri e le azioni dell'imperialismo americano che ne è la guida organizzativa principale, per isolare e per batterlo. Allo scopo di rafforzare e sviluppare la loro collaborazione politica e culturale in questa azione, i due movimenti prenderanno in considerazione e adatteranno le iniziative più opportune per il futuro.

Il C.D. della FILA ha assunto le seguenti decisioni:

1) Riconoscimento dei diritti internazionali della Repubblica Popolare della Cina, azione per lo stabilimento di relazioni normali tra essa e l'Italia.

Il Movimento italiano della Pace, confermando l'impegno assunto nei confronti della Cina, e messo in chiaro alla coscienza delle masse popolari italiane la necessità urgente e assoluta che sia posta fine all'isolamento e alla iniquità dell'esclusione della Cina dagli organismi della Società internazionale degli Stati, imposta dagli Stati Uniti, ha deciso di una situazione tanto contraria agli interessi reali dei due paesi per ciò che riguarda le relazioni internazionali della Cina, e di una azione che una volta il compito di condurre una vera campagna, in tutte le forme e con tutti i mezzi possibili, perché si realizzi la riunificazione di tutti gli elementi responsabili democratici della classe dirigente italiana obbligando il governo italiano a prendere iniziative autonome nel senso della più rapida normalizzazione di queste condizioni di cose.

2) Azione comune contro il pericolo della creazione di una forza multilaterale atomica della NATO.

Nel convincimento della grave minaccia che tale progetto fa pesare non solamente sull'Europa, ma sulla sicurezza e la pace del mondo intero, le due delegazioni hanno riconosciuto, al più completo accordo, la necessità di denunciare più che mai, nella fase decisiva attuale, le responsabilità dell'imperialismo degli Stati Uniti e del militarismo tedesco nella volontà di spingere alla realizzazione di questo progetto, che ha per scopo diretto di accrescere la ostilità e la pressione delle forze più aggressive del campo capitalistico contro il campo dei paesi socialisti. Per questo è necessario un colpo mortale alle possibilità reali di distensione e di coesistenza pacifica tra i paesi a differenti regimi. Per questo contro questo pericolo, le due delegazioni hanno sottolineato l'importanza fondamentale della proposta di una conferenza internazionale di tutti gli Stati, che porti prima di tutto all'impegno universale di non impiegarne mai in nessun caso le armi nucleari, e di assumere, come pure gli scambi tra organizzazioni particolari.

3) Azione comune contro il pericolo della creazione di una zona denuclearizzata tra i paesi dell'Europa centrale, verso la quale le grandi potenze nucleari prendano corresponsabili impegni, sarebbe un potere costruttivo per una distensione internazionale, così come lo sarebbe la creazione di zone denuclearizzate in altre regioni del mondo, così come lo sarebbe la creazione di una zona denuclearizzata dei paesi rivieraschi dell'Oceano Pacifico,

comprendente gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Cina e il Giappone.

3) Aggressione dell'imperialismo americano nel Viet-Nam e sua azione alla lotta eroica di liberazione del popolo sud-vietnamita.

Poiché la lotta dei popoli contro gli interventi dell'imperialismo e contro ogni sorta di colonialismo o di neo-colonialismo è una parte essenziale e decisiva della lotta per la salvaguardia della pace, i due movimenti sostengono con una solidarietà perfettamente uguale e completa la lotta eroica e sanguinosa del popolo del Viet-Nam del Sud per battere l'intervento imperialista americano in questo paese e per costringere questo imperialismo a desistere e impeditgli di estendere i conflitti nell'Asia del Sud-Est. E' necessario che la coscienza di tutti i popoli si levi con tutta la forza della sua condanna contro gli spaventosi delitti di questo intervento, e riesca ad imporre la fine. I due Movimenti intensificheranno anche a questo proposito la loro collaborazione, per far sì che la più grande pressione popolare sia indirizzata alla vittoria della causa di libertà e di indipendenza del popolo sud-vietnamita, cioè alla causa della pace in quella parte del mondo, e perciò stesso al rafforzamento del campo e delle forze della pace nel mondo intero.

Infine, di fronte a ciò che accade nel Congo in questi giorni, le due delegazioni, pur non avendo discusso in modo particolare di questo problema, devono constatare e denunciare ancora una volta che l'imperialismo, il colonialismo e il neocolonialismo adoperano i mezzi di sempre con la brutalità di cui sono capaci per opprimere e per opprimere la volontà e della lotta dei popoli per difendere la loro libertà e la loro dignità. La lotta del popolo congolese si identifica con la lotta stessa di tutta l'Africa per spezzare interamente le catene dell'imperialismo coloniale, e tutti gli uomini liberi devono condividere la protesta solenne che si leva dall'Africa tutta intera contro i nuovi oppressori vecchi e nuovi, belgi, americani e altri, vergognosamente uniti in questo vile complotto.

Peng Ti precisa una informazione inesatta sull'invito del PCI al PCC

A proposito delle dichiarazioni attribuite ieri sera da alcune agenzie di stampa, come l'Ansa e l'«Italia», a un membro della delegazione del Partito comunista cinese per la pace attuale a Roma, un redattore di «Paese Sera» ha interrogato il segretario della delegazione cinese signor Peng Ti. La risposta del signor Peng Ti è stata che quelle dichiarazioni sono state riferite in maniera non esatta.

E' fatto noto che l'invito del Partito comunista italiano per l'invio in Italia di una delegazione del Partito comunista cinese - inviato a cui la «Ansa» e l'«Italia» si sono richiamate - è stato rivolto dal PCI al PCC già da tempo, e precisamente in occasione del IX Congresso del PCI.

Inaugurata l'Assemblea Internazionale degli Istituti Credito su Pegno

Inaugurata con l'intervento del sottosegretario al Tesoro, Gatto, la IV assemblea internazionale degli Istituti Pubblici di Credito su Pegno.

Il Presidente dell'Associazione, Girolli, ha aperto i lavori ricordando che gli istituti pubblici di credito su pegno sono sorti in Italia, intorno al 1400 per combattere l'usura allora dilagante e costituiscono la prima intelaiatura di un sistema creditizio italiano, diffondendosi ben presto ovunque.

Sottolineando le perduranti ed attuale validità di questi istituti, l'avv. Girolli ha ricordato che l'Associazione internazionale di credito su pegno è nata nel '57 a Milano con lo scopo di coordinare le complesse attività degli istituti aderenti tutti diretti al fine comune di favorire ogni iniziativa rivolta al progresso del settore.

Girolli ha concluso ricordando le passate assemblee di Venezia, Parigi e Madrid e sottolineando che dell'associazione fanno parte oltre 200 istituti di credito di tutto il mondo.

A sua volta ha preso la parola il presidente della Camera di Risparmio, Ing. Della Chiesa, accennando brevemente alla interessante storia del Monte di Pietà di Roma, sorto nel 1539.

I lavori si concluderanno nella giornata di domenica.

I comunisti baresi si impegnano a rafforzare il Partito

Il compagno Giovanni Papalietto, segretario della Federazione barese del PCI, ha invitato al compagno Luigi Longo il seguente telegramma: « I comunisti provinciali di Bari, vittoriosi 2 per cento sui voti '63 e 3 per cento sui voti '60 si impegnano a rafforzare l'organizzazione del Partito ».

DEPILAZIONE RAPIDA INDOLORE RADICALE

presso Organizzazione G.E.M. Sede: Milano - Via delle Asole, 4 Tel. 873.959

Succursali: Torino: Piazza San Carlo 197 - Tel. 553.703. Genova: Via Granello 5/2 - Tel. 581.728. Napoli: Via Roma 393 - Tel. 324.868. Alessandria: Via Migliara 12 - Tel. 21.37. Padova: Via Risorgimento 10 - Tel. 27.965. Casale: Via C. Battisti 22. Roma: Via Sistina 149 - Tel. 465.008. Asti: Via Crispi 2/a - Tel. 51.040. Savona: Piazza Diaz 11/13. Tel. 26.881. Bari: Corso Cavour

DICEMBRE GRATIS ai nuovi abbonati annuali

CLINEX

BUCA TO ALLA PROTESI!
Norma igienica quotidiana con liquido CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

per chi cerca la qualità!

SINDUONE

RADIOTELEVISIONE

AGENZIA PER LA TOSCANA: VIA NAZIONALE n. 7 - FIRENZE